



24 aprile 2025

**Al Decano dei Professori,
Alle Colleghe e ai Colleghi,
Al Rappresentante degli Studenti,
del Consiglio di Corso di Studi in
Scienze Politiche e delle Relazioni
Internazionali**

Caro Decano, care Colleghe e cari Colleghi, gentile Rappresentante degli studenti,

con questa breve nota vorrei condividere con voi la decisione di candidarmi come Presidente del Corso di Studi in *Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali* per il prossimo triennio.

Come tutte e tutti voi sapete nell'ultimo periodo ho avuto l'opportunità di affiancare e supportare il Prof. Maurizio Ridolfi nella gestione della L-36. Questa esperienza ha avuto per me un importante valore formativo, mi ha infatti consentito di osservare da vicino, e così comprendere meglio, le dinamiche complesse che oggi interessano la governance di un corso di studi come il nostro. Una governance – lo ha mostrato con chiarezza proprio il lavoro di questi ultimi mesi – che non può che essere collegiale, condivisa, partecipata. Strutturalmente e sistematicamente orientata al dialogo. Il dialogo tra le diverse anime disciplinari che costituiscono la struttura portante del nostro CdS, nella progettazione della didattica e nella conduzione della ricerca. Il dialogo con la comunità studentesca, dentro le istituzioni e nella quotidianità del nostro vissuto accademico. Il dialogo con il personale amministrativo, orientato a una solidale condivisione dei problemi e delle responsabilità. Il dialogo con le Scuole dell'Esercito e dell'Aeronautica, nostri "storici" partner nella co-progettazione di percorsi formativo-professionali che oggi costituiscono un modello virtuoso nel contesto nazionale. Il dialogo con il territorio, con le scuole, con la società civile e con il mondo del lavoro, relazioni su cui poggiano oggi le attività, per noi sempre più centrali (e impegnative) di orientamento, inclusione e terza missione. Il dialogo con la laurea magistrale in *Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica*, con l'obiettivo di rendere sempre più integrata la filiera dell'offerta formativa di area. Il dialogo – dentro il CdS, all'interno del Dipartimento, a livello di Ateneo – con i diversi organi che partecipano al Sistema di Assicurazione della Qualità, un'interazione questa che diventa tanto più faticosa se affrontata in maniera individuale ed episodica.

Sede

Via del Paradiso, 47 - 01100 Viterbo
Tel. 0761357716 - Fax. 0761 357715
deim@unitus.it - deim@pec.unitus.it
www.deim.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



La cura di questi dialoghi deve essere la cifra della *nostra* governance. Nella consapevolezza però che tenerli aperti, oltre a rappresentare la nostra principale risorsa, costituisce anche, per tutte e tutti noi, un gravoso e quotidiano impegno. In questo senso ad essere collegiali non sono soltanto i processi decisionali (e la distribuzione delle risorse) ma anche la divisione e la condivisione degli impegni, la distribuzione degli incarichi e dei carichi di lavoro.

Le attività di Orientamento, di Inclusione, di Terza missione, di Comunicazione e di Internazionalizzazione; la delega ai rapporti con le Scuole dell'Esercito e dell'Aereonautica; la partecipazione al Gruppo di Assicurazione della Qualità, alla Commissione Paritetica Studenti Docenti, al Gruppo di Riesame Ciclico, all'Advisory Board. Come vedete l'elenco degli impegni extra-didattici, istituzionali e gestionali, che dobbiamo condividere è ampiamente maggiore del nostro numero. E certamente mi sono dimenticato qualcosa. Senza poi contare che molti di noi hanno anche ulteriori incarichi, a livello di dipartimento e di ateneo, che non sono immediatamente riconducibili alle attività del nostro CdS. È dunque indispensabile, da un lato, ottimizzare i processi, individuando in maniera chiara le priorità, riempiendo gli eventuali "buchi", eliminando il più possibile le inutili ridondanze. Dall'altro, partecipare tutte e tutti, assecondando il più possibile interessi e vocazioni individuali, ma sempre nel quadro della più equa distribuzione possibile degli oneri, alle attività extra-didattiche ed extra-ricerca che oggi il lavoro accademico, in un ateneo pubblico, ci impone.

In questo scenario, le cose da fare sono dunque molte. Premesso che quello della definizione dell'agenda dei prossimi anni sarà anch'esso, in primis, un lavoro da portare avanti in maniera partecipata e collegiale, ci sono delle questioni – già sul tavolo del nostro CdS – da cui non potremo non ripartire:

- Monitorare e curare la nuova organizzazione dell'offerta formativa, in particolare per i curricula civili, che abbiamo approvato in queste ultime settimane e che deve determinare la crescita della loro capacità attrattiva, l'incremento del livello di soddisfazione della nostra comunità studentesca, il potenziamento dei suoi percorsi in uscita (sia in direzione del proseguimento degli studi che nel rapporto immediato con il mondo del lavoro).
- Accompagnare l'attuale trend di crescita nelle iscrizioni ai curricula "militari", in convezione rispettivamente con Esercito e Aereonautica, garantendo allo stesso tempo la tenuta delle qualità dell'offerta formativa e la loro sostenibilità dal punto di vista delle risorse di personale coinvolte.
- Rilanciare in maniera strategica, con un'azione pianificata strutturata, le attività di internazionalizzazione del CdS, con l'obiettivo di incrementare i flussi di mobilità degli studenti sia in entrata che in uscita e invertire così una tendenza, di lungo periodo, che costituisce al momento la principale criticità strutturale del nostro corso.

Ci sono poi sfide che non riguardano in maniera specifica il nostro corso di studi, ma rispetto alle quali saremo comunque chiamate e chiamati a prendere una posizione (e su cui infatti abbiamo già iniziato a confrontarci nei nostri ultimi incontri, formali e informali). Come innovare le modalità della nostra didattica, ormai stabilmente ibrida e integrata nel periodo post-Covid, senza comprimere la motivazione alla frequenza in aula e dunque conservando la nostra identità di università pubblica e in presenza. Come integrare nella didattica, ma anche nelle routine del lavoro gestionale e amministrativo, la rivoluzione dell'Intelligenza

Sede

Via del Paradiso, 47 - 01100 Viterbo
Tel. 0761357716 - Fax. 0761 357715
deim@unitus.it - deim@pec.unitus.it
www.deim.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



Artificiale, senza chiusure ma con consapevolezza, assumendo nei confronti in primis della nostra comunità studentesca una responsabilità di guida e non un ruolo, necessariamente sconfitto, di censura e interdizione.

Rispetto alle criticità da affrontare nel prossimo, immediato, futuro, permettetemi un'ultima considerazione personale. C'è una questione per me centrale, non solo nel nostro corso di studi e nel nostro ateneo ma in tutto il sistema universitario, che riguarda la stabilizzazione delle carriere delle colleghe e dei colleghi che oggi hanno una posizione da ricercatrici e ricercatori a tempo determinato (senza garanzia di *tenure track*). Sono consapevole che la risposta a questa problematica non può certo arrivare da un qualsiasi singolo CdS, e tanto meno da una sua individuale presidenza. Sono però altrettanto consapevole del ruolo indispensabile che hanno avuto negli ultimi anni, e che continuano ad avere, all'interno del nostro corso di studi, a partire dal loro vitale contributo alla didattica, ricercatrici e ricercatori a tempo determinato (spesso in regime di tempo definito). Di questo riconoscimento credo sia doveroso si faccia rappresentante e portavoce, in ogni possibile occasione di confronto con la governance di Dipartimento e di Ateneo, chiunque avrà la responsabilità, nel prossimo futuro, di assumere la presidenza del CdS in *Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali*.

Prima di salutarvi, permettetemi di esprimere un pensiero di riconoscenza e di affetto a chi, almeno da quando io sono arrivato all'Università degli Studi della Tuscia, ha guidato la comunità SPRI: la prof.ssa Flaminia Saccà che questo corso di studi sostanzialmente lo ha messo in piedi (e senza la quale io non sarei mai arrivato qui); il prof. Michele Negri che ha raccolto e portato avanti quell'eredità, curando con dedizione in tutti gli anni trascorsi qui le relazioni, fondamentali, con le Scuole militari; il prof. Maurizio Ridolfi che ho avuto il piacere di affiancare in questi ultimi mesi e che mi ha offerto, con la sua leadership gentile, un terzo prezioso modello di presidenza a cui far riferimento. Qualora ne avessi l'opportunità, spero davvero di essere all'altezza del loro esempio.

Grazie a tutte e tutti per l'attenzione.

Un caro saluto,

Luca Massidda

*Professore Associato in Sociologia
dei Fenomeni Politici*

Sede

Via del Paradiso, 47 - 01100 Viterbo
Tel. 0761357716 - Fax. 0761 357715
deim@unitus.it - deim@pec.unitus.it
www.deim.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it